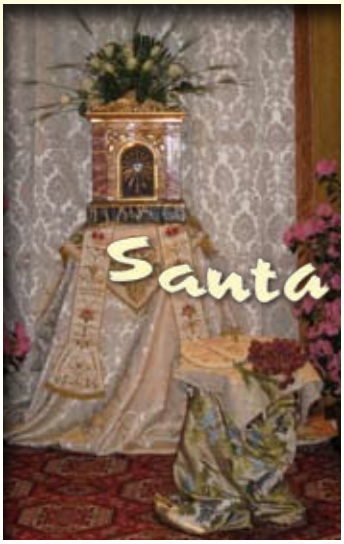
UNO CORE
et anima in Dio

n. 1/2012

Monastero Agostiniano di S. Cristiana - S. Croce sull'Arno

Siate ardenti del fuoco della carità.
Questo fuoco vi sospingerà verso l'alto,
vi solleverà verso l'alto, verso il cielo.
Potrete soffrire ogni sorta d'incomodi qui sulla terra,
ma il fuoco dell'amore tenderà sempre verso l'alto.
Gradite un paragone.
Se tieni in mano una torcia accesa,
tienila dritta con la sommità rivolta all'insù;
la spirale della fiamma si dirige verso l'alto.
Pròvati poi ad inclinare la torcia:
la fiamma si innalzerà lo stesso verso il cielo.
E se anche rovescerai la torcia,
forse che la fiamma si riverserà in direzione della terra?
Da qualunque parte giri un oggetto che arde,
la sua fiamma non conosce altra direzione che non sia il cielo.
Siate dunque infiammati nello spirito e ardete del fuoco della carità.
Procurate d'essere ferventi nelle lodi divine e nella condotta della vita,
che dev'essere buona in sommo grado.
Potrà darsi che uno sia caldo e un altro freddo.
Ebbene, chi è caldo infiammi chi è freddo,
e chi arde poco desideri vivamente
che il suo calore cresca
e pregate per ottenere aiuto.
Il Signore è pronto a dare,
noi dilatiamo il cuore
e desideriamo di ricevere.

S. Agostino, Discorso 234,2



e Buona Pasqua di Risurrezione!

O Dio, abbandonarti significa morire,
ritornare a Te significa svegliarsi a una fresca alba,
dimorare in Te significa vivere"

Carissimi Amici,
Accompagnati da queste parole che riecheggiano il pensiero di Sant'Agostino, ci rivolgiamo insieme a voi alla Pasqua di Risurrezione che vivremo anche quest'anno.

Abbandonarti significa morire: sotto i nostri occhi sono le rovine e le desolazioni causate dall'abbandono di Dio da parte dell'uomo. Buio, paura, violenza sembrano voler trascinare l'uomo in un abisso di disperazione in cui risuona ancora oggi il grido di Nietzsche: "Dio è morto!... Non andiamo forse errando, senza di Lui, in un infinito nulla?"

L'antica e la prima tentazione dell'uomo è di voler fare senza Dio, di stabilire da solo qual è il bene e quale è il male. La libertà dell'uomo!
Certo, non si parla apertamente di ribellione, ma di conquiste sociali, sviluppo tecnologico, e così via: appellativi accattivanti e apparentemente positivi, che tuttavia trascinano verso "l'infinito nulla" del filosofo tedesco. Non si capisce più che essere liberi significa appartenere a Dio: si attenta alla stessa vita umana, "all'uomo vivente gloria di Dio" e Dio è geloso della sua gloria.
Uccidendo Dio, l'uomo uccide se stesso, ma come non può annientare Dio, così non può annientare in sé quella somiglianza con il suo Creatore che lo distingue da tutte le altre creature.
Continuamente riemerge dentro di sé l'anelito alla verità, alla luce, alla felicità.
Ed è solo la speranza che può vincere la disperazione.
Non abbiamo altro da dirvi, non altro da annunciarvi perché possiate sperare:
Dio, Uno è risorto dai morti, Cristo della stirpe di Davide.
Lui, sola nostra speranza.

La notte più buia è vinta dall'alba più luminosa.
L'ultimo grido del Crocifisso si è ormai spento sul colle del Cranio: ora nel giardino dove Maria è rimasta a piangere risuona dolcissima la Voce che chiama per nome Maria e ognuno di noi.
Riprendiamo allora le parole con le quali abbiamo iniziato questa lettera e che vogliono rappresentare il nostro augurio personale per tutti:

Ritornare a Te, o Dio, significa svegliarsi a una fresca alba,
Dimorare in Te significa vivere.

Con l'espressione della nostra profonda gratitudine,
assicuriamo la nostra preghiera che invoca per tutti benedizione e grazia dal Cristo Risorto,
il dono della pace per il mondo intero e la protezione della nostra Santa Cristiana.

Le vostre Sorelle Agostiniane del Monastero di S. Cristiana

FESTA DELLA BEATA CRISTIANA DA S. CROCE
agostiniana

TRIDUO

Il triduo in preparazione della Festa è stato predicato quest'anno da Mons. Romano Maltinti, Parroco di Santa Croce, che ha letto la figura di Santa Cristiana alla luce della Parola di Dio proclamata durante le singole Celebrazioni Eucaristiche. Facendo poi riferimento allo scritto biografico dell'*Anonimo*, mons. Romano ha sottolineato alcuni aspetti della vita della santa traendone il messaggio validissimo per i tempi nostri e per ognuno di noi.

Santa Cristiana ha vissuto un'esperienza profonda di attenzione, di amore verso gli altri, con una disponibilità talmente grande da trasformarsi in donazione totale della sua vita a Dio e a tutti i fratelli e sorelle del suo tempo. Ha vissuto in maniera piena la gioia dell'incontro con il Signore attraverso la preghiera, e la gioia di comunicare agli altri ciò che aveva scoperto nelle profondità della sua anima, quello che il Signor stava facendo con lei e di lei.

Santa Cristiana ci invita oggi a seguire il Cristo, ci indica la via per farlo, e come togliere gli ostacoli che si frappongono al cammino. Anche noi, come lei, dobbiamo saper ringraziare Dio, lodare Dio e riconoscere i doni immensi che continuamente ci fa, e testimoniarlo ad ogni uomo, credente o non credente, con la stessa forza e la stessa limpidezza di Cristiana.

Sarebbe molto bello, ha detto il nostro Parroco, se tra qualche secolo un altro *Anonimo* scrivesse che qui, a Santa Croce, ha vissuto una comunità cristiana che nel ricordo di Santa Cristiana ha realizzato un'esperienza talmente viva e vera da diventare punto di riferimento e di speranza per gli abitanti di questa terra toscana.

MESSA MATTUTINA

Quest'anno abbiamo avuto la gioia di avere con noi i nostri fratelli Agostiniani, P. Michael Di Gregorio, Vicario dell'Ordine di S. Agostino, P. Luciano De Michieli, Assistente delle Monache Agostiniane e Consigliere Generale, P. Brian Lowery e P. Jan Wilson della comunità di S. Gimignano insieme ad alcuni Professi del nostro Ordine.

È bello sperimentare quanto sono vere le parole del Salmo 132, tanto caro anche a S. Agostino:

Ecco, come è bello e com'è dolce, che i fratelli vivano insieme!

"…Abbiamo appena cominciato questo nuovo anno 2012 e, come sempre, nonostante le molte difficoltà sociali, economiche, religiose e personali che ci si presentano, quali persone di fede, abbiamo cercato di rinnovare il buon proposito di vivere con la speranza di una vita migliore, di un anno migliore, di un mondo migliore. Ogni inizio, anche se pieno di incertezze, è allo stesso tempo, l'occasione per avere più speranza, e per noi credenti, per avere più fiducia. Anche in questo giorno di Festa celebriamo un inizio, l'inizio della vita eterna e beata della nostra Santa Cristiana, che proprio in questo giorno, ha chiuso gli occhi a questo mondo per aprirli alla visione del volto di Gesù. E possiamo immaginare con quanta gioia e serenità ha visto il suo Signore. Per 70 anni ha vissuto per lui, innamorata di lui, e ora la sua vita è completa perché vive in lui, e lui in lei… Possiamo immaginare l'incontro fra la Santa e il suo Signore. Compiuto il pellegrinaggio, finito il lavoro, passati gli

anni dell'ultima malattia, davanti a lui le sfide della vita terrena sono niente. Riuniti qui a celebrare la festa di questa piccola grande donna che si chiamava, ed era veramente, Cristiana, dovremmo essere coscienti, come ci ricorda Sant'Agostino, a cui lei era molto devota - e pure figlia - che la nostra lode non giova niente a lei, ma piuttosto a noi stessi, se impariamo ad imitarla e a seguire il suo esempio di cristiana autentica e fedele. Nel mondo di oggi, che cosa è più scarso e raro dell'autenticità, dell'integrità, dell'onestà e della fedeltà? Oggi si rallegra il paese di Santa Croce, si rallegra la diocesi di San Miniato, si rallegrano le monache agostiniane e tutto l'Ordine di S. Agostino per il dono che il Signore ci ha offerto in questa sua serva".

P. Michael Di Gregorio, Vicario dell'Ordine di S. Agostino

MESSA SOLENNE

Mons. Fausto Tardelli, Vescovo di S. Miniato

"La festa di Santa Cristiana come ogni anno ci ricorda una verità semplice ma che spesso dimentichiamo: aprirsi a Dio, lasciarsi guidare da Dio significa diventar più uomini, più capaci di azione che promuove civiltà e vera umanità. Dio infatti è il più grande amico dell'uomo. È una verità semplice che oggi Santa Cristiana è qui a ricordarci. Seguire Dio, amare Dio, lasciarsi conquistare da Dio, non ci allontana, non ci aliena, dalle responsabilità del tempo e della storia. Non ci fa diventare come dei marziani con la testa fra le nuvole. È vero esattamente il contrario che ci fa trovare la strada per una trasformazione di sé e del mondo che è impensabile al di fuori del rapporto con Dio. La prima cosa fondamentale per la nostra società è tornare a Dio, è ripartire da Lui e dalla sua Parola: è questa la via per avere la capacità di distaccarsi da tante inutili cose, da tante sovrastrutture e per mettere al primo posto Dio e gli altri. Questa è la chiave che ci dà la capacità di organizzare l'esistenza e la società e che ci consente di vivere la vita in pienezza". Il Vescovo ha quindi esortato a invocare la Beata Cristiana perché ci insegni ad amare Dio e il prossimo, a soccorrere le necessità dei fratelli, e a chiedere senza stancarci che tocchi il cuore di tanti giovani perché desiderino di donare la propria vita al Signore.

S. CROCE SULL'ARNO E MONTEFALCO

Al termine della solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S. Ecc.za Mons. Fausto Tardelli, il ***Sindaco Osvaldo Ciaponi***, ha preso brevemente la parola: "Festeggiamo la ricorrenza della nostra Patrona, la Beata Cristiana, e lo facciamo nuovamente in comunione spirituale e civile con la Comunità monastica e con la massima rappresentanza istituzionale del Comune di Montefalco, splendida località umbra con la

quale Santa Croce sull'Arno si è legata in un rapporto fecondo e reciprocamente apprezzato di conoscenze, amicizia, fratellanza spirituale e civica. La presenza, per il secondo anno consecutivo, del ***Sindaco Donatella Tesei*** in questa solenne occasione, sottolinea la ormai duratura implementazione di questa sempre più stringente relazione alla quale abbiamo dato il nostro contributo il 16 e 17 agosto scorso quando abbiamo partecipato ai festeggiamenti di Santa Chiara della Croce, patrona di Montefalco, per la cui lampada votiva il Comune di Santa Croce sull'Arno ha donato l'olio... Ringrazio tutti coloro che in cielo e in terra hanno contribuito a questa splendida esperienza di comunione che, per Santa Croce sull'Arno tutta, ha un rilievo estremamente importante e il cui significato non possiamo e non dobbiamo tacere perché il Monastero di Santa Cristiana è il cuore religioso, storico e culturale della nostra comunità".

EPIFANIA

La solenne Concelebrazione Eucaristica del giorno dell'Epifania, a concludere la Festa di S. Cristiana, è stata presieduta da ***Mons. Carlo Ciattini, Vescovo della diocesi di Massa Marittima e Piombino***, che nella sua omelia ha sottolineato come "la gioia di questo giorno diviene per alcuni turbamento. La luce di questo giorno urta il nostro sonnecchiare nella notte del mondo, ci disturba questo Bambino, troppo piccolo, troppo indifeso, troppo povero. Che cosa può dire? che cosa può fare? Ma soprattutto come può salvare? Eppure Erode, il grande, è turbato e con lui tutta Gerusalemme. Il turbamento di Erode è mistero grande. Venti secoli di storia del Cristianesimo ci dicono di un mondo non turbato dalla potenza, dalla grandezza o dalla magnificenza di ciò che i cristiani hanno costruito, hanno realizzato, seppur tutto questo può generare ammirazione e plauso, ma è la santità, che riverbera la luce eterna che rifulge da Betlem, che scuote e interroga e turba. Una santità che si fa umile, o addirittura si umilia per amore. Un umiliarsi che è un confondersi, un essere per l'altro, fino al sacrificio di sé. Questo hanno fatto i santi, questo ha turbato il mondo. Vogliamo restare turbati in questo giorno, ma non come Erode e gli abitanti di Gerusalemme, ma turbati dall'amore".

E ha concluso dicendo : "Sia la carità cristiana, che sgorga dal mistero di morte e risurrezione di Cristo, che vogliamo vivere nella fede della Chiesa, a raggiungerci per salvarci e poi inviarci, fragili e minuscoli riverberi di luce, umili testimoni, piccole epifanie che manifestano al mondo l'amore di Dio. Solo in questa luce vedremo l'altro per servirlo, amarlo, camminare con lui fino al giorno in cui come i santi Magi al termine della nostra vita potremmo trovare con immensa gioia, Cristo, luce dell'eterna gloria".

L'arrivo dei Magi nella Chiesa di S. Cristiana...

Ancora un eco di feste lontane. Come non ricordare, allora, l'Epifania di quest'anno?
Desiderando superare l'idea di Epifania come Befana, nella chiesa di S. Cristiana, sono arrivati i Magi: quest'anno autentici!
Uno italiano, uno filippino e uno africano: Giuseppe, Eliseo, Duru. Erano proprio tre? Pare di no!
E così è arrivato anche Artabano, impersonato da Antonio del gruppo di animatori dell'U.R.C.A. Un quarto Magio che, partendo con pietre preziose da presentare a Gesù, lungo il cammino le dona tutte, per esprimere carità verso persone povere e in pericolo o nel bisogno. Ma le sue mani vuote possono prendere in braccio proprio il piccolo Gesù, con il sorriso di Maria, che glielo porge, e di Giuseppe.

La vergogna e la timidezza di Artabano si trasformano in una gioia grande. La chiesa di S. Cristiana, piena di bimbi, genitori e nonni, ha esultato per la presenza dei quattro Magi, che hanno offerto ai bambini un piccolo dono.

Sempre una festa per le ex

Giorno di festa, il 12 gennaio, per le ex alunne della Scuola. Don Patrizio ha celebrato la S. Messa e nella sua sorridente omelia ha sottolineato che per il Signore e il suo Vangelo non siamo mai degli ex, ma sempre alla sua Scuola. È seguito il consueto e sempre vivace rinfresco. Tutte festanti e sorprese e commosse, le ex alunne, per l'accoglienza nei grandi spazi dell'ingresso del Monastero. Le conosciute 7 ex alunne, da anni in prima fila, hanno preparato i tavoli con gustosi pasticcini e l'ormai immancabile Rosa ha sorpreso tutte con una mega-torta su cui campeggiava una foto scolastica dei bei tempi passati, naturalmente mangiabile. Assediata dalle sue ex la Madre Michelina, sempre ricordata con affetto. È l'occasione in cui riaffiorano i vecchi ricordi, che provocano sempre nostalgica gioia e commozione.

Carissimi fratelli e sorelle, Carissimi amici…

Inizia così la lettera inviata per aprire questo nuovo e luminoso capitolo, ne siamo certe, della storia del Monastero, sulla figura semplice e luminosa della nostra sorella Sr. Rita Montella.
Le lettere inviate sono state sigillate dalla mano di M. Michelina. Alla gioia del suo cuore, che 'gusta' questo avvio di percorso verso l'iter della beatificazione, tanto desiderato, si unisce tutta la Comunità. Il piccolo studio, dove Madre Michelina ancora lavora alacremente, con la sua bella età di 92 anni, brulicava di lettere, buste, indirizzi e francobolli; le lettere hanno poi raggiunto molti paesi e città vicine e lontane: dove è giunta nel tempo l'opera benefica e protettrice di Sr. Rita dello Spirito Santo.
A distanza di qualche giorno hanno cominciato ad arrivare le testimonianze: preziose tessere di un mosaico di vita che chiameremo beata, con nostra gioia e con quella di tanti fratelli e amici.

INCONTRI...

18 Febbraio Celebrazione della S. Messa del mattino, in S. Cristiana, dal tono un po' speciale.
Ha celebrato infatti l'***Arcivescovo di Lusaka***, capitale dello Stato africano dello Zambia, ***Sua Ecc.za Mons. Charles Mpundu***.
Ha concelebrato il nostro don Patrizio, da cui in quei giorni l'Arcivescovo era ospite, amico personale da molti anni. L'arcivescovo si trovava in Italia, e successivamente avrebbe raggiunto l'Inghiterra, per alcuni incontri internazionali dedicati alle problematiche dei bambini in terra d'Africa.
Nell'omelia l'Arcivescovo, con traduzione simultanea di don Patrizio, ha desiderato condividere le tappe del suo viaggio in Europa e ci ha invitati alla preghiera per la sua Terra, assicurandoci il personale ricordo nella preghiera e la sua benedizione.

29 febbraio. Incontro con i ragazzi e le catechiste della Parrocchia di S. Andrea, che quest'anno riceveranno il sacramento della Cresima.
Un piccolo contributo, quello della nostra Comunità, al loro cammino di conoscenza dello Spirito e di preparazione al sacramento. Ci siamo presentate, perché non eravamo conosciute da questo gruppo. Il chi siamo e come viviamo lo abbiamo lasciato alla proiezione di sorridenti disegni di Madre Mariarosa, e così pure il percorso alla scoperta dello Spirito e come la sua presenza può orientare la nostra vita. Al termine dell'incontro una piccola agape, quale segno di gioia dell'accoglienza e di fraternità.

Un incontro d'eccezione, come è stato definito, quello del Rotary Club di Fucecchio e S. Croce, svoltosi la sera del 9 marzo a Villa Sonnino. Celebrando la Festa della donna, due donne sono state le ospiti speciali: la dottoressa Manuela Roncella, chirurgo e senologa molto conosciuta e stimata, e Sr. Mariarosa Guerrini, la nostra Madre Priora qui a S. Croce e a Montefalco.
La dott. Mariangela Bucci ha rivolto le interessanti domande, da cui è emersa in modo pregnante l'umanità di queste due donne, nei loro diversi ambiti di scelta di vita.
Luminose per molti aspetti le loro scelte di vita così diverse, ma unica la passione dei giorni.
Una consacrazione al Signore che s' irradia benefica sull'umanità in modo speciale con la preghiera, su chi soffre, su chi affonda i passi di ogni giorno in situazioni difficili, sofferte o cariche di speranza; situazioni che ogni giorno affronta concretamente, con altissima professionalità e umanità, anche la dottoressa Roncella. Ambedue le ospiti, con le domande di Mariangela Bucci, sono come uscite allo scoperto, offrendo l'impegnativa storia personale, con piena umanità e amore, a tutti i numerosi presenti. Proprio una serata unica.

Dal carcere alla libertà, nella fede

Per un'amicizia personale, la storia della nostra Comunità si è incontrata con quella di Fulvia. Siamo negli anni Ottanta della nostra storia italiana, anni chiamati "di piombo" quando le Brigate Rosse, e la loro lotta armata, terrorizzavano la vita della nostra nazione. Nel turbine di quegli anni, fatti di azioni criminose, di omicidi, di clandestinità e carcere duro, per Fulvia, arrivò anche il tempo della dissociazione e della conversione, dopo 12 anni di carcere. La luce di Cristo e l'incontro con Lui capovolse la sua vita. Era un piccolo passo giorno per giorno, con la lettura della Parola di Dio e l'incontro con testimoni autentici di fede, speranza e carità. Dalla perdita totale di sé, quasi un annientamento della persona, la risalita è stata difficile, dolorosa, ma sempre creduta possibile e poi certa. Ora i suoi giorni sono spesi per testimoniare l'amore di Dio, il no alla violenza e il trionfo del dialogo e dell'accoglienza.

Verso la Pasqua

Quest'anno la Via Crucis del Venerdì Santo, per desiderio del Parroco don Romano e di don Patrizio, si è svolta in ambedue le parrocchie, Collegiata di S. Lorenzo e S. Andrea, con un'intonazione giovane: per i bambini e i ragazzi, dedicata in particolare a loro, per avvicinarli con più sentita partecipazione al dono d'Amore di Gesù per noi. *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per gli amici*: e questi siamo proprio noi.
La Via Crucis si è svolta in contemporanea per le due nostre Parrocchie: nella chiesa di S. Andrea e in quella di Santa Cristiana. In quest'ultima, preceduta una settimana prima da una Via Crucis voluta dalle catechiste e dai ragazzi delle classi V° di catechismo.
Si sono percorse le stazioni con la lettura della Parola di Dio, con riflessioni e preghiere intense, semplici, e con segni, piccole animazioni e acclamazioni. Accompagnando con emozione e silenzio il cammino di sofferenza di Gesù, i ragazzi si sono sentiti molto partecipi al suo dono d'Amore per noi.

***La piccola stampa cattolica non ha pubblicità né sponsor, ma vive di piccoli gesti di carità dei suoi affezionati lettori. Confidiamo in una piccola offerta, come segno di abbonamento, perché partecipiate con noi a realizzare questa nostra piccola voce dal Monastero: la voce di S. Cristiana, di S. Agostino e della Comunità.

Grate per la vostra comprensione e del vostro aiuto vi ricordiamo sempre nella preghiera al Signore e alla nostra Sorella e compagna di cammino S. Cristiana.

Redazione: Sr. Dina Roda osa, Sr. Sandra Marin osa, Sr. Mariarosa Guerrini osa
Monache Agostiniane • Monastero di S. Cristiana • Via Viucciola, 1 • 56029 S. Croce sull'Arno (PI)
Tel/Fax 0571 30475 • *E-mail:* santa.cristiana@infinito.it • c.c.p. 14237564